

## GRUPPO DEL VANGELO

**Martedì 2**, ore **18.30**, incontro sulle letture della messa domenicale.

## PRIMA COMUNIONE

Il gruppo dei bambini, assieme ai loro genitori, desiderano ringraziare il Signore per quanto vissuto e per un momento di festa. **Giovedì 4 maggio** alle **ore 18.00** celebreranno l'eucaristia e poi in patronato per un brindisi.

## MESSA DELLA COLLABORAZIONE

**Giovedì** alle **ore 18.00**, nella chiesa del Villaggio Laguna, celebrazione eucaristica delle due parrocchie.

## PRIMO VENERDI'

Nella mattinata di **venerdì 5**, verrà portata l'eucaristia agli ammalati e anziani.

## GIORNATA DEL SEMINARIO

**Domenica 7** pregheremo per le vocazioni e la comunità dove ci si prepara a diventare preti. Le offerte della messa, andranno a sostegno del Seminario

## BIBBIA IN CITTA'

In occasione del trentesimo anniversario della costituzione del Consiglio delle Chiese Cristiane di Venezia, dal **4 al 14 maggio** si terrà la lettura integrale della Bibbia in diversi luoghi della nostra città (nei giardini, nelle piazze, nelle chiese, in carcere, nei centri culturali, ecc.). Chi volesse partecipare come lettore, può iscriversi con una mail a: **bibbiaincitta@gmail.com**. Per informazioni visitare il sito: **www.bibbiaincitta.it**

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

**Sabato 6 maggio, Assemblea Parrocchiale.**  
**Domenica 21 maggio, Festa di Primavera.**  
**Sabato 27 maggio, Assemblea Vicariale.**

*Diario di comunità ...*

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

... *nella Pace*  
Donà Maria, anni 87;  
Daniela Favaretto, anni 66;  
Maria Tolomio, anni 83; Sante Stevanato, anni 89.

## Assemblea parrocchiale

### UNA PARROCCHIA AD-DOMESTICATA



### Programma

**Ore 9.30:** Accoglienza

**ore 9.45:** Preghiera iniziale  
icona biblica Lc 10,38-42

**ore 10.00:** Presentazione dei  
lavori assembleari

**ore 10.15:** Lavori di gruppo

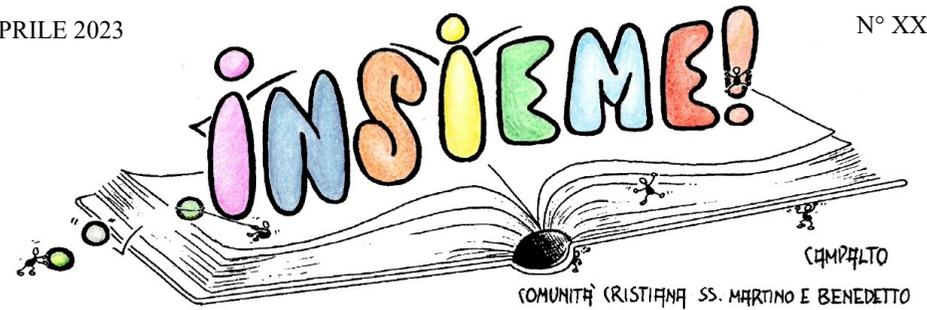
**ore 11.00:** Break

**ore 11.15:** Dibattito assembleare

**ore 12.00:** Chiusura Assemblea

*Non è obbligatorio, ma molto gradito  
l'avviso della propria partecipazione a:  
parrocchiacampalto@libero.it*

*Chi non potesse partecipare, ma vuole  
far arrivare le sue riflessioni, scriva a:  
parrocchiacampalto@libero.it*



Quante volte Signore brancolo nel buio, sentendomi persa.  
Quante volte ascolto la voce sbagliata facendomi ingannare.  
Quante volte non riesco a fermarmi,  
presa dalla frenesia delle cose da fare.  
Quante volte prendo le distanze da te,  
pensando "tanto cosa cambia?".  
Quante volte non capisco, restando senza una risposta.

Ma immancabilmente vieni a cercarmi e consolarmi,  
aprendo la porta del tuo cuore.  
Mi doni parole d'amore, accompagnandomi sulla strada giusta.  
Mi fermi nel silenzio, per farmi sentire la tua voce.  
Mi perdoni l'assenza,  
donandomi l'abbondanza e la pienezza nella tua Parola.  
Mi dici di fidarmi di te.

Sono solo una pecora tra l'immenso gregge,  
poco o niente riesco a darti,  
ma ti ostini a prenderti cura di me e mi cambi la vita.

Non mi resta che continuare a seguirti.

*Laura*

|                    |  |
|--------------------|--|
| <b>Domenica 30</b> | <b>IV<sup>A</sup> DI PASQUA</b> At 2,14.36-41 Sal 22 1Pt 2,20-25 Gv 10,1-10. |
| <b>Lunedì 1</b>    | <b>San Giuseppe Lavoratore</b> Gen 1,26-2,3 Sal 89 Mt 13,54-58.              |
| <b>Martedì 2</b>   | <b>Sant'Atanasio</b> At 11,19-26 Sal 86 Gv 10,22-30.                         |
| <b>Mercoledì 3</b> | <b>SANTI FILIPPO E GIACOMO</b> 1Cor 15,1-8 Sal 18 Gv 14,6-14.                |
| <b>Giovedì 4</b>   | At 13,13-25 Sal 88 Gv 13,16-20.  |
| <b>Venerdì 5</b>   | At 13,26-33 Sal 2 Gv 14,1-6.   |
| <b>Sabato 6</b>    | At 13,44-52 Sal 97 Gv 14,7-14.   |
| <b>Domenica 7</b>  | <b>V<sup>A</sup> DI PASQUA</b> At 6,1-7 Sal 32 1Pt 2,4-9 Gv 14,1-12          |

**IV<sup>A</sup> SETTIMANA  
DI PASQUA**

# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

## IO SONO LA PORTA DELLE PECORE

Le parole di Gesù, nel Vangelo di questa domenica, insistono su due immagini, quella della porta e quella del pastore che entra, attraverso la porta, nel recinto delle pecore. L'immagine della porta suggerisce l'idea di una comunicazione. La porta è passaggio tra ambienti diversi, tra una stanza e l'altra, tra un dentro e un fuori. Gesù è questo passaggio, tra la morte e la vita, tra questo mondo e il Padre, e anche tra un modo sbagliato di vivere la relazione con Dio e il modo giusto, secondo il cuore di Dio. Riguardo a questa porta Gesù afferma di sé due realtà: egli è la porta, ed è anche colui che passa attraverso la porta, a differenza di ladri e briganti che entrano nell'ovile da un'altra parte. Essere insieme la porta e colui che passa attraverso la porta evoca un'altra qualità di Gesù. Egli ci conduce per la stessa via che egli ha per primo percorso; non ci dona un giogo senza averlo prima assunto e portato personalmente. Gesù conduce le pecore come un pastore, ma facendosi egli stesso agnello o «pecora muta di fronte ai suoi tosatori» (Is 53,7). Lo ricorda Pietro nella sua prima lettera, che ascoltiamo come seconda lettura: «anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme». Egli cammina davanti a noi, ma cammina con noi, condividendo in tutto la nostra condizione, portando «i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce», guarendoci con le sue stesse piaghe (v. 25). Le guide false e cieche, che sono ladri e briganti, impongono sulle nostre spalle fardelli pesanti e difficili da portare, che loro non vogliono muovere neppure con un dito (cfr. Mt 23,4). Gesù, al contrario, non impone pesi, ma

prende su di sé il fardello pesante del nostro peccato per liberarcene. In tal modo ci libera anche da un modo sbagliato di vivere la relazione con Dio, fatta appunto di tanti gioghi da portare, nella scrupolosa osservanza di precetti svuotati però dall'interno: anziché essere una porta che conduce a Dio e alla vita, come avrebbero dovuto essere, finiscono con il rinchiuderci dentro recinti di morte e di paura. È significativo che Giovanni, per parlare del recinto delle pecore, usi in greco il termine *aulé* (non *épaulis*, il sostantivo più consueto per designare l'ovile). Nella Bibbia greca *aulé* indica il più delle volte l'atrio del tempio di Gerusalemme. È dall'atrio del tempio che le pecore vengono condotte fuori, addirittura spinte fuori, cacciate fuori (*ekbállein* in greco). È lo stesso verbo con cui, al capitolo precedente, l'evangelista racconta che il cieco nato viene 'cacciato fuori' e con cui al capitolo secondo narra che Gesù scaccia tutti fuori dal tempio, «con le pecore e i buoi». Il cieco nato viene cacciato fuori dal recinto chiuso di una religiosità sbagliata e Gesù lo accoglie; Gesù in persona scaccia fuori le pecore da questo stesso recinto per condurle in una relazione diversa con il Padre, intessuta di atteggiamenti filiali e non servili. Nel tempio di Gerusalemme c'era una porta detta 'delle pecore', attraverso la quale gli animali venivano condotti al sacrificio. Ora Gesù afferma solennemente di essere lui la vera porta, una porta diversa, perché non conduce 'dentro', verso il sacrificio, ma 'fuori', verso una comunione con il Padre fatta non più di osservanze e di precetti, ma di una reciproca conoscenza nell'amore.

Massimo

## PRIMA COMUNIONE

Nelle scorse domeniche nelle celebrazioni delle ore 9.30, abbiamo celebrato l'eucaristia di prima comunione del gruppo di bambini del cammino eucaristico dell'itinerario dell'iniziazione cristiana. Ecco le testimonianze di due bambini e di due genitori.

La mattina della mia prima Comunione avevo molta paura però sono entrata in chiesa la mia paura è scomparsa. È stato un giorno fantastico. Matilde

Il giorno della mia prima comunione mi è piaciuto molto perché per la prima volta ho mangiato il corpo di Cristo. David

Eccoci qua, dopo otto giorni, di nuovo a festeggiare la comunione del secondo gruppo di bambini. Tutti pronti con la tunica bianca e con la croce al collo, tanta emozione nei loro visi perché consapevoli che per

la prima volta avrebbero ricevuto l'eucarestia e quindi come ha detto Papa Francesco felici di "essere più uniti a Gesù, crescere nell'amicizia con Lui e desiderare che anche altri possano godere la gioia che ci vuole donare". Don Massimo ha chiesto loro perché indossassero una tunica proprio di quel colore. La risposta di una bambina: "perché l'abbiamo indossata anche per il nostro battesimo" - è arrivata quasi subito insieme al fatto che è simbolo di purezza. Il sacerdote ha poi chiesto se in qualche momento i bambini si fossero sentiti come colmi di felicità quasi come se i loro cuori scoppiassero di gioia e qualcuno di loro sorridente ha detto "sì, proprio oggi".

Questo è il ricordo che ho più bello insieme a quello di vederli in fila ordinati e consapevoli del momento solenne e soprattutto felici del loro incontro con il Signore tramite la loro prima Comunione. La comunità con un applauso finale ha festeggiato con loro questo grande dono che è stato fatto loro. Carola

La piccola camicina bianca è stata sostituita dalla tunica, il tuo piccolo bimbo sta crescendo e finalmente anche lui può mangiare il tanto desiderato Pane. Domenica il sole ha baciato i nostri bambini che con tanta emozione hanno vissuto questo importante giorno.. E noi più emozionati di loro. B.

## VERSO L'ASSEMBLEA

Per la nostra comunità è giunto il tempo di vivere la convocazione assembleare. Non è una novità assoluta, prima della pandemia infatti, era una esperienza che vivevamo regolarmente, ma indubbiamente questa, è una convocazione speciale. Non solamente perché finalmente riprendiamo questo stile, ma soprattutto perché lo viviamo con una nuova consapevolezza, quella che il Vescovo di Roma, ci sta chiedendo di imparare, la sinodalità. Stile che possiamo così sintetizzare: quello che riguarda tutti, deve essere deciso da tutti.

Tutti chi? Ogni battezzato e ogni battezzata che ha scelto di appartenere a questa comunità cristiana. L'assemblea parrocchiale esige, che ogni cristiano si ricordi di aver confermato il proprio Battesimo con il sacramento della Confermazione, che fa di lui il depositario del diritto di dire la propria opinione, e del dovere di farlo, perché se non lo fa, viene a mancare ciò che lo Spirito suggerisce per il bene comune di tutti, attraverso di lui e che solo lui può dire. Per rendere più fecondo il lavoro assembleare, sono state preparate delle domande, sintesi del cammino fatto in questo mese nel Consiglio di Comunità. Si chiede a ciascuno di pensarci nei prossimi giorni, in modo che i nostri interventi non siano estemporanei, ma il frutto di un lavoro interiore.

- \* Quali sono i servizi e i ministeri più apprezzati e quelli che si potrebbero promuovere nella nostra comunità cristiana?
- \* Quali funzioni e impegni sono davvero necessari all'evangelizzazione e quali sono solo volti a conservare le strutture? Quali delle nostre strutture si potrebbero snellire per servire meglio l'annuncio del Vangelo?
- \* Che cosa chiedono gli uomini e le donne del nostro tempo per sentirsi "a casa" nella Chiesa?
- \* Quali passi avanti siamo disposti a fare, come comunità cristiana per essere più aperta, accogliente e capace di curare le relazioni?
- \* Quale autorità, tra funzione consultiva e deliberativa, si è disposti a riconoscere agli organismi di partecipazione ecclesiale nell'esercizio della comune vocazione battesimale? In quale direzione andrebbero riformati?
- \* Che cos'è che aiuta a vivere l'esperienza cristiana nelle case e cosa servirebbe per essere aiutati a viverla meglio?
- \* Quali differenze e minoranze chiedono una specifica attenzione da parte delle comunità cristiane? Cosa comporterà per la Chiesa assumere queste attenzioni?
- \* Di quali linguaggi dobbiamo diventare più esperti? Come possiamo imparare una lingua diversa dall'"ecclesiale"?

Quello rende che speciale la nostra convocazione parrocchiale, inoltre, è che sarà il primo tempo di un'assemblea più ampia, che vivremo a fine mese incontrando altre comunità e il referente nazionale per il cammino sinodale. Ma di questo ne parleremo più avanti. don Massimo.